

Un percorso a tappe con l'obiettivo di valorizzare il rapporto tra Confartigianato Imprese e questa l'idea di fondo del progetto che sta impegnando il presidente Daniele Riva a con gli imprenditori delle varie categorie. Le imprese verranno scelte in base alla prof... Verranno coinvolte anche in base alle attività innovative o di internazionalizzazione, p... Una serie di appuntamenti fissi che vi racconteremo su queste pagine.

Prover Srl si prepara a spegnere 30 candeline

Era l'ottobre 1998 quando a Lomagna si affacciava sul mercato della produzione di articoli in plastica la Prover Srl. 300 metri quadri e poco più, tre giovani soci, tante speranze e voglia di fare il famoso salto di qualità. 30 anni dopo i metri sono diventati 3.000 mq, la sede è in via Sandro Pertini 35/B a Merate, nel cuore produttivo meratese, ma i soci sono rimasti gli stessi: Ambrogio Vittorio Garancini, Piergiorgio Garancini e Cesare Comi.

Accanto a loro, 26 dipendenti e le nuove generazioni che si stanno facendo largo in un mercato del lavoro non facile, soprattutto dopo gli ultimi anni di grande crisi.

A incontrare il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva e il segretario generale Vittorio Tonini nella loro visita aziendale alla scoperta delle eccellenze artigiane, Ambrogio Vittorio Garancini, che ha aperto le porte di un'azienda efficiente e ultra moderna. I macchinari utilizzati e gli spazi luminosi in cui sono inseriti sono il biglietto da visita di un'impresa altamente organizzata e certificata UNI EN ISO 9001:2008.

Prover Srl progetta e produce stampi termoplastici di qualità e fornisce il servizio di stampaggio di articoli plastici, alcuni legati a grandi marchi che hanno fatto la storia dell'oggettistica in plastica di consumo.

Un esempio su tutti, i cofanetti make-up Pupa e le penne con il tappino con la gomma.

“L'unità produttiva è composta dal reparto attrezzeria in cui vengono realizzati gli stampi e dal reparto stampaggio nel quale è presente un moderno parco pres-



Il presidente Daniele Riva con Ambrogio Vittorio Garancini.

se Arburg dove viene gestita la produzione dello stampaggio degli articoli plastici per la clientela - spiega Garancini - Da sempre, fiore all'occhiello della società è l'area tecnica di progettazione nella quale vengono eseguite tutte le operazioni di produzione e assistenza progettuale ad altissimo standard qualitativo: designing, engineering e

prototipazione rapida. Il cuore di Prover è il reparto attrezzeria in cui si costruiscono gli stampi per le materie plastiche. Attraverso macchine utensili all'avanguardia computerizzate, viene assicurata la massima precisione.

Prover fornisce il servizio di stampaggio in serie di particolari plastici, articoli in plastica mono e bi-materiale per ogni applicazio-

ne con ottimi standard qualitativi di caratteristiche funzionali, estetiche e meccaniche.

Da 30 anni, poniamo il cliente al centro e cerchiamo di essere continuamente al passo con i tempi per garantire presenza sul mercato e competitività.

Soprattutto negli anni di crisi abbiamo toccato con mano quanto per fidelizzare un cliente ci voglia tutta una vita, ma per perderlo basta un minuto. La guerra dei prezzi e la concorrenza delle nuove economie emergenti hanno dato uno scossone al mercato con conseguenze che paghiamo ancora ora, nonostante la nostra sia un'azienda che possiamo definire solida e in grado di offrire la massima qualità.

L'imperativo degli ultimi anni è stato “risparmiare”, seguendo solo la politica del prezzo. Ma noi crediamo fortemente nella qualità come elemento in grado di fare la differenza. Un modo di lavorare che ci ha permesso di resistere alla crisi economica, durante la quale non abbiamo mai dovuto far ricorso alla cassa integrazione. Tra gli ostacoli che ci troviamo ad affrontare più spesso, la difficoltà nel trovare personale qualificato soprattutto nel settore controllo qualità, dove emerge la scarsa propensione dei giovani nell'assumersi responsabilità in prima persona. A partire dall'investimento nel personale, fino ovviamente a quello tecnologico, il sogno è fare sempre di più, non tanto per arrivare a essere una grande impresa da 200 dipendenti, ma per andare in pensione lasciando ai nostri figli qualcosa di cui andare fieri e per cui abbiamo speso tutta la nostra vita di artigiani lavoratori”.



se Lecco e le imprese associate.

visitare ogni mese due “nostre” aziende, come segno di vicinanza e occasione di dialogo diretto e personale
ndità del legame con l'Associazione e con i suoi servizi, ma non solo.

per la giovane età dei titolari, per la componente femminile, per la sensibilità ai temi del lavoro e del sociale.

Peregotende: tradizione e passione da oltre 40 anni

Entrando da Peregotende ci si sente a casa. Saranno i tessuti, i colori, gli arredi curati nei dettagli, sarà l'amore che i titolari dell'atelier mettono nel proprio lavoro trasformandolo in una passione condivisa con i clienti. E poi ci sono loro, “le nostre ragazze” come le definisce Sonia Peregò, che con il padre Giancarlo fa vivere la sartoria di famiglia, la sua casa da quando era in fasce. E ora, la creatività di padre e figlia, si riflettono nella nipotina che, qua e là nel laboratorio al primo piano, realizza già le sue personali e fantasiose creazioni.

“Mia nipote - racconta Giancarlo Peregò durante la visita del presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva - è un laboratorio vivente e l'energia che trasmette a tutti noi prende forma in numerose produzioni. L'ultima idea è quella di insegnare ai bambini dell'oratorio estivo a realizzare piccoli pouf. C'è bisogno di recuperare manualità e dare sfogo alla fantasia dei bimbi, oltre che di mostrare un lavoro che non attrae più le nuove generazioni”.

“Fatichiamo a trovare giovani, non ci sono più scuole adatte a preparare ragazze in questo campo - precisa Sonia Peregò - Dovremmo ripensare alla formazione in questi mestieri, che sono vere e proprie arti. La tappezzeria pretende qualità nel lavoro, non si tratta di prodotti di massa, ma ricercati, a partire dal materiale. Abbiamo la fortuna di poter contare sulle nostre collaboratrici “storiche” e qualche nuovo inneso, ma il ricambio generazionale è un problema”.

Peregotende è nel settore dei tendaggi da oltre 40 anni. Attraverso l'antica arte dell'artigianato,



Nella foto in alto, Giancarlo Peregò, Daniele Riva e Sonia Peregò.

l'azienda accompagna i clienti dalla scelta dei materiali al prodotto finito. L'impresa collabora con i marchi più prestigiosi e da Osnago, in via XX Settembre, partono prodotti alla volta delle abitazioni e degli showroom di Lecco, Monza e Milano.

“Sete, cotone, lino creano un ambiente accogliente e vestibile ad ogni tipo di esigenza - continua Giancarlo Peregò - Anni di esperienza, idee, progetti e confronti per garantire la buona riuscita

dei desideri del cliente. Il reparto di sartoria ricami e trapunte è in grado di far fronte a tutte le esigenze relative alla realizzazione di tendaggi, sopratende, mantovane, copri letti, ambrasse o reggitende, trapunte e cuscini. Tra i nostri macchinari, squadratori fino a 3,2 mt per 4 mt d'altezza, banchi per taglio fino a 3 mt., tavoli da stiro con piani aspiranti e ogni tipo di macchine da cucire, duplice/triplice trasporto; inoltre la macchina per attacco anelli per

pacchetti, macchina a pressione per anelloni a vista, ricami su misura sia a mano che pedalina. Un altro importante reparto è costituito dalla confezione di binari per reggitende a strappo o con corde, pannelli a più canali pacchetto a vetro, piega cucita, sfondi piega, bernina calice, anelloni, fettuccia tesa, cavallotti e con pieghe fisse, binario stralys, binari silent gliss, binari motorizzati per tende ad ampio sormonto e binari. Ho fondato questa azienda con mia moglie nel 1979, ma “sono a bottega” da quando ero poco più di un bambino, grazie a uno zio falegname con contatti tra i tappezzieri della zona. Così ho imparato i trucchi del mestiere. Ma il mio segreto è solo uno: io mi diverto. Questo lavoro è la mia vita. Figuratevi che nei miei viaggi per il mondo, in ogni hotel, io ho sempre lo stesso “chiodo fisso”: i tendaggi, le poltrone, le stoffe. Capire come lavorano gli altri, entrare dentro le pieghe di questo lavoro è ciò che fa la differenza”.

